

FATTI

La "clinica Crosetto", le analisi e la riforma della sanità militare

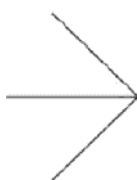
STEFANO VERGINE a pagina 7

LA REPLICA DEL MINISTERO DELLA DIFESA: «NESSUN CONFLITTO D'INTERESSI»

**La grande riforma della sanità militare
Così la "clinica Crosetto" può sfruttarla**

Il ministro ha puntato sulla riforma del sistema sanitario dell'esercito che crea le basi per l'ingresso di soggetti privati. Sua moglie è da poco entrata nella proprietà di un poliambulatorio accreditato. Tra i soci un imprenditore in affari con la Difesa

STEFANO VERGINE



Mettere i medici militari al servizio anche dei civili, così da abbattere le liste d'attesa del Servizio sanitario nazionale. È questa una delle novità più sponsorizzate della riforma della sanità militare voluta dal ministro della Difesa, Guido Crosetto. Analizzando il decreto legislativo si scopre però che c'è anche un altro aspetto: della riforma potrebbero beneficiare i poliambulatori privati. E chi è da poco diventata proprietaria di un poliambulatorio privato? Sua moglie, un amico del ministro e un imprenditore attivo nel settore della difesa.

Per comprendere la questione bisogna chiarire come funziona la sanità per i militari, cioè carabinieri, esercito, aeronautica e marina. Attualmente, un appartenente a questi corpi si rivolge ai medici militari per farsi attestare l'idoneità al servizio, mentre per curarsi o fare esami deve solitamente uscire dalla caserma e passare come tutti attraverso il Servizio sanitario nazionale (Ssn). La riforma prevede che i medici militari potranno d'ora in poi fornire ai loro colleghi e relativi familiari anche servizi di sanità pubblica, riducendo così il carico di lavoro in capo al Ssn.

Visto com'è stato organizzato finora il sistema, il problema è che all'interno delle forze arma-

te attualmente i dottori sono quasi tutti specializzati in medicina del lavoro o legale. Pochissimi quelli di medicina generale, ancora meno gli specialisti. D'altronde, finora non c'era stato bisogno. Cosa farà d'ora in poi un militare o un suo familiare che vuole farsi visitare da un medico di medicina generale o da uno specialista?

La rete di poliambulatori

La riforma prevede che il ministero della Difesa possa sviluppare «un sistema di poliambulatori da autorizzare all'esercizio dell'attività sanitaria, ed eventualmente da accreditare presso il Ssn» con stipula di accordi contrattuali con le Asl. In pratica viene creata una rete nazionale di poliambulatori militari, che possono operare come se fossero strutture Ssn, intercettando i fondi del sistema sanitario pubblico. Questi poliambulatori operano attraverso Difesa Servizi Spa, società in-house del ministero. Su questo punto la riforma prevede anche che, in mancanza di personale interno, i poliambulatori militari possano reclutare sanitari provenienti da strutture esterne, pagati con fondi pubblici; ecco perché un poliambulatorio privato potrebbe beneficiare della riforma. C'è poi un altro potenziale vantaggio. Il decreto legislativo introduce per medici e psicologi militari la possibilità di svolgere la libera professione all'interno delle strutture militari, ma con una specificità: se

gli spazi militari non sono adeguati, si legge, «il ministero della Difesa può stipulare convenzioni con la Difesa Servizi Spa, enti pubblici e soggetti privati convenzionati con il Ssn». Insomma, poliambulatori privati accreditati potranno ricevere medici militari che esercitano la libera professione e, per questo servizio, verranno rimborsati con soldi pubblici. La riforma crea insomma le condizioni affinché soggetti privati della sanità, in particolare poliambulatori già accreditati con Ssn, possano accedere al mercato della sanità militare aperta ai civili.

La clinica della moglie

Per questi motivi colpisce il fatto che Gaia Saponaro, moglie di Crosetto, sia diventata da poco azionista di una società proprietaria di un poliambulatorio che dal 2024 è accreditato con il Ssn. L'impresa è la A&O Srl. Il poliambulatorio — dotato di specialisti di vario genere, dagli ortopedici ai cardiologi, dagli osteopati ai gastroenterologi — si chiama invece Centro Medico Flaminio, si trova appunto in zona Flaminio, a Roma, città dove ha sede il ministero della Difesa, lo Stato



Peso: 1-2%, 7-53%

ref-10-1964

564-001-001

maggiore e numerosi presidi sanitari militari. Saponaro ha comprato per 73.200 euro il 24 per cento della società nel giugno del 2025, sei mesi prima dell'approvazione in via preliminare della riforma da parte del Consiglio dei ministri. Insieme a lei sono entrati nella A&O come azionisti altri quattro soci: Giada Srl e Cmb Srl, con il 25 per cento a testa; Human Medica Srl, con il 2 per cento; la britannica Ginevra Ltd, con il 24 per cento. Ginevra è stata fondata a Londra da Giancarlo Innocenzi Botti, ex sottosegretario e compagno di partito di Crosetto 15 anni fa in Forza Italia, già socio del figlio del ministro, Alessandro, in un'altra impresa italiana (Entheos Worldwide) ora in liquidazione. Cmb è di Eugenio Bartoleschi, un chirurgo viterbese specializzato in ortopedia.

Human Medica è controllata da Fabio Cantarella, direttore di una clinica di medicina estetica a Fiuggi, che vanta partnership con il Circolo canottieri Roma, il Circolo canottieri Aniene e la Diplomatic and International Golf Association. Giada Srl è invece di proprietà di Gianluca Ferrara, imprenditore che controlla anche altre imprese in Italia. Tra queste dal 2023 c'è anche la T2 Srl, specializzata in servizi di ingegneria per il settore della difesa. La società vanta tra i suoi clienti più importanti Leonardo, Mbd e Thales Alenia Space. Sono tutti gruppi a controllo pubblico. Fino al 2022 Crosetto li ha rappresentati come presidente di Aiad, l'associazione industriale di categoria. Oggi il suo ministero è uno dei clienti principali di queste aziende. Come possiamo escludere che

un poliambulatorio privato beneficerà della riforma? Il ministero della Difesa ci ha risposto precisando che con la riforma «il sistema resta pubblico e sotto controllo, non viene esternalizzato ai poliambulatori privati. Quelli militari, in caso di carenza di personale, possono avvalersi di professionisti esterni tramite convenzioni dirette con singoli medici o psicologi, non tramite affidamenti a strutture private. Non è corretto affermare che i poliambulatori "reclutino strutture" o che i privati vengano automaticamente finanziati: i rimborsi pubblici non sono generalizzati, ma dipendono da specifici accordi, accreditamenti e dalla programmazione sanitaria regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro della Difesa Guido Crosetto con Gaia Saponaro, sua moglie FOTO ANSA



Peso: 1-2%, 7-53%